



## **International Disaster Law Project - ABSTRACT del Progetto**

**Studi recenti sembrano indicare una crescente incidenza di eventi calamitosi causati sia da fenomeni naturali che da attività umane pericolose. A volte i due fattori si combinano, dando luogo a catastrofi suscettibili di generare costi umani e materiali ingentissimi e di compromettere in maniera irreparabile l'ambiente (si pensi, ad esempio, ai recenti avvenimenti in Giappone).**

**Dovendo far fronte a eventi di eccezionale portata, gli Stati colpiti hanno invocato l'aiuto della comunità internazionale, chiamata ad assistere le popolazioni colpite attraverso l'organizzazione di attività di soccorso. Gli attori intervenuti si sono tuttavia frequentemente trovati ad operare in un quadro giuridico internazionale frammentato e lacunoso, che ne ha frenato le attività, compromettendone l'efficacia.**

**Anche le attività di prevenzione dei disastri e di mitigazione dei rischi ad essi connessi non sono attualmente disciplinate in maniera soddisfacente. I pochi strumenti esistenti si attagliano soltanto ad alcuni tipi di disastri, o hanno portata regionale o, ancora, non sono giuridicamente vincolanti.**

**Il presente progetto di ricerca intende fornire un contributo alla risoluzione dei problemi esaminati, cercando di identificare il quadro normativo vigente in materia di prevenzione dei (e risposta ai) disastri naturali e antropici (c.d. International Disaster Response Law, IDRL). L'analisi condurrà poi all'individuazione dei deficit normativi esistenti e alla formulazione di proposte concrete atte a colmarli. L'obiettivo generale del progetto è di rendere più efficaci i meccanismi internazionali tesi alla prevenzione dei disastri e alla loro gestione, nella speranza che una regolamentazione giuridica più completa possa ridurre la portata distruttiva di tali eventi e le perdite umane e materiali ad essi connesse.**

**Il progetto di ricerca sarà condotto da quattro Unità di ricerca:**

- **Università Telematica Uninettuno - Coordinatore nazionale: Flavia Zorzi Giustiniani**
- **Scuola Superiore Sant'Anna - Coordinatore: Emanuele Sommario**
- **Università Roma Tre - Coordinatore: Giulio Bartolini**
- **Università di Bologna - Coordinatore: Federico Casolari**

**Le quattro Unità affronteranno le problematiche giuridiche sopra individuate secondo il seguente schema.**

L'Unità Sant'Anna avrà innanzitutto il compito di calare l'IDRL nel contesto storico-politico che ne ha favorito il consolidamento. Cercherà inoltre di definirne gli esatti contorni, effettuando una ricognizione degli strumenti universali, regionali e bilaterali ad esso ascrivibili, accompagnata ad un'analisi dei loro contenuti. L'attenzione sarà inoltre rivolta ad altri settori del diritto internazionale (diritto umanitario, diritti umani, diritto dell'ambiente, ecc.) che contribuiscono a definire gli obblighi e i diritti degli Stati in questo settore. Infine, si passeranno in rassegna, in un'ottica comparatistica, i meccanismi regionali di gestione dei disastri istituiti negli ultimi anni fuori dal contesto europeo.

L'Unità Uninettuno esaminerà il quadro dei diritti, obblighi e responsabilità dello Stato colpito dal disastro. A tal fine cercherà anzitutto di inquadrare il ruolo dello Stato territoriale nella gestione dell'emergenza, e in particolare le caratteristiche e i limiti del suo consenso all'accesso umanitario. Ponendosi dal punto di vista delle vittime, l'unità si propone poi di determinare quali siano gli standard minimi di tutela dei diritti umani in situazioni di disastro e se in tali contesti possa riscontrarsi l'esistenza, o il progressivo affermarsi, di un diritto "umano" all'assistenza umanitaria. L'analisi riguarderà infine il quadro giuridico-istituzionale esistente in materia di prevenzione dei disastri, e i relativi obblighi dello Stato investito dal disastro.

L'Unità Roma Tre approfondirà i diritti, obblighi e responsabilità degli "attori esterni" allo Stato territoriale nel quale si è verificato il disastro ed il rilievo del diritto internazionale nel delineare i compiti delle missioni di soccorso internazionale e i limiti operativi alla loro azione. Un primo tema riguarda l'accesso umanitario da parte di attori terzi e il rilievo del principio della Responsibility to Protect. Volgendo l'attenzione agli aspetti operativi, l'Unità si occuperà di temi quali: a) gli ostacoli normativi alla gestione dei beni impegnati nell'assistenza; b) lo status del personale coinvolto nelle operazioni; c) la cooperazione civile-militare e il ricorso alle forze armate nell'aiuto umanitario; d) l'impiego di Private Security Companies; e) il finanziamento della gestione delle emergenze. Infine, l'Unità approfondirà il tema della responsabilità degli attori terzi per illeciti commessi nel corso delle missioni.

L'Unità Bologna esaminerà anzitutto le soluzioni offerte rispetto alla gestione dei disastri naturali e antropici nell'ordinamento dell'Unione europea. Tale sistema giuridico si contraddistingue, infatti, per l'elaborazione di articolati meccanismi di reazione alle emergenze che si verificano nel territorio degli Stati membri ma anche in Paesi terzi. Peraltro, si tratta di una cornice normativa sulla quale la recente riforma introdotta dal Trattato di Lisbona è intervenuta in maniera significativa e l'Unità si occuperà anche delle prospettive che emergono dal rinnovato quadro istituzionale e giuridico. In secondo luogo, si verificheranno le modalità di implementazione dell'IDRL negli ordinamenti statali. L'indagine si focalizzerà sul quadro normativo italiano, ancora lacunoso, e su quello di alcuni Paesi che hanno recentemente modificato la propria normativa di riferimento, anche in conseguenza del verificarsi di disastri sul loro territorio.

Le quattro Unità saranno coordinate da ricercatori universitari che vantano specifiche attività scientifiche e didattiche nei settori esaminati e saranno integrate da accademici parimenti qualificati provenienti da istituzioni straniere (Università di Cordoba, Potsdam, American University, John Cabot, Coventry, Jaume I) ed italiane (Università di Milano, Reggio Calabria). Al gruppo si aggiungeranno gli assegnisti di ricerca e i dottorandi (previsti in n. di 9 annualità) che saranno finanziati con il presente progetto.

Un decisivo contributo alla ricerca verrà dato da ricercatori e funzionari delle altre istituzioni partecipanti al progetto, i quali sono parte attiva sia nella riflessione teorica sulle policies di gestione delle emergenze sia nella concreta implementazione delle azioni di soccorso.

La ricerca si avvarrà della stretta collaborazione dei seguenti organismi: la Federazione Internazionale della Croce Rossa, l'International Institute of Humanitarian Law, l'Università di Cordoba, la University of London, l'Active Learning Network for Accountability and Performance in Humanitarian Action (ALNAP), la Commissione nazionale per la diffusione del diritto internazionale umanitario (Croce Rossa Italiana), il Dipartimento della Protezione Civile. Gli output della ricerca saranno molteplici. Oltre all'elaborazione di puntuali contributi scientifici sui temi affrontati, principalmente in lingua inglese per garantirne l'ampia diffusione, si svilupperanno codici di condotta e manuali per favorire l'applicazione dei principi dell'IDRL da parte degli stakeholders rilevanti. Si svilupperanno inoltre proposte di intervento organiche rispetto all'ordinamento italiano che è in parte inadeguato rispetto ai temi in oggetto. Per facilitare la diffusione dei risultati, si prevede anche la creazione di un apposito sito web del progetto e di una newsletter.

Infine, il progetto appare pienamente funzionale agli obiettivi fissati nel programma Horizon 2020, che individua nella "sicurezza" una delle priorità da raggiungere e nell'"aumento della capacità dell'Europa di affrontare le crisi e le catastrofi" uno dei modi per realizzarla.